

E i russi votano sul David: mutande o no?

Referendum online per coprire una sua riproduzione a San Pietroburgo

Cecile Hollberg

«Non è la prima volta che si vuol coprire i nostri capolavori: un pessimo segnale»

Povero *David*: a San Pietroburgo vogliono coprirgli genitali e glutei. Qui a Firenze, la sua visione alla Galleria dell'Accademia è ammorbata dai cacciatori di Pokemon che gli saltellano intorno armati di telefonino. Lo abbiamo visto tatuato, ne abbiamo scorto le pudenda in mostra su grembiuli e su boxer, e ora, al tempo della democrazia 2.0, è piegato alle leggi della realtà virtuale. Da un lato, a San Pietroburgo, la sua bellezza e la sua nudità diventa carne da macello, oggetto di votazione online manco fosse un delegato grillino a qualche convention. Qui a Firenze è costretto a offrire la sua mole per sostenere i mostriciattoli da smartphone. Ovvio che la direttrice dell'Accademia, che è la casa del *David*, sia intervenuta in entrambi i casi. In merito a ciò che avviene nel suo museo ha diramato una nota in cui invita i visitatori a non giocare a Pokemon davanti alla statua «per non disturbare la visione dei turisti».

Su San Pietroburgo ha cercato di giocare con l'arma dell'ironia. I fatti: nella città russa una mostra dedicata al genio di Mi-

chelangelo una copia dell'eroe michelangiolesco, ha urtato la sensibilità di una signora che ha chiesto di coprirne le parti intime perché «queste potrebbero turbare le anime dei bambini». Da lì è partita una votazione online per decidere se procedere con tale richiesta o ignorarla. Durerà fino al 15 agosto. Poi dal 16 al 23 un'altra consultazione stile M5s. Laddove dovesse vincere il sì, la democrazia della rete sceglierà con cosa coprire David. Ed ecco la risposta di Hollberg qui alle prese, oltre che coi cacciatori di Pokemon, con la carenza di personale e con i lavori per la nuova illuminazione. «Deformazione di anime? Ma sono gli adulti che formulano questi pensieri del tutto privi di fondamento — ha detto — è possibile che la campagna sia stata lanciata per la cattiva qualità della riproduzione del nostro amato *David*: magari è una brutta copia...». Poi un'osservazione dal tono più preoccupato: «La proposta strampalata non è la prima manifestazione della tendenza a coprire i capolavori della nostra cultura: penso alle statue dei Musei capitolini, coperte in occasione della visita a Roma del presidente iraniano Rohani. Allora come ora, si tratta di pessimi esempi e pessimi segnali di un pessimo clima».

Chiara Dino

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cecile Hollberg con il David

